



# il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



MERCOLEDÌ 8 GIUGNO 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 135 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it

## «OCCIDENTALI BASTARDI»

# Mosca parla come l'Isis

*Frasi choc dell'ex presidente Medvedev: «Li odio, devono sparire»  
A Kheron trovate camere di tortura. Negoziati sul grano*

Manila Alfano e Andrea Cuomo

Un post violentissimo, indicativo di quanto la Russia si stia allontanando dal resto del mondo. Dmitri Medvedev, ex presidente della Federazione, ha scritto di «odiare gli occidentali» e che «farà di tutto per farli sparire». Alla faccia di chi accusa la Nato e l'Europa di non dialogare abbastanza.

alle pagine 2-3

LA GUERRA RISCHIA DI ESSERE LUNGA

## UN ANATEMA SUL FUTURO

di Augusto Minzolini

Di parole grosse, valutazioni sprezzanti e tesi liquidatorie dell'avversario in questa guerra ne abbiamo sentite tante. Da entrambe le parti. Ma l'anatema, perché di questo si tratta, lanciato dall'ex presidente russo Dmitri Medvedev contro l'Occidente fa storia a sé. Intanto perché il personaggio è in cima alla lista dei favoriti alla successione di Vladimir Putin, qualora per motivi di salute (si rincorrono voci incontrollate da settimane) decidesse di lasciare il potere. In secondo luogo perché esprime la sua posizione con una violenza verbale senza precedenti e colloca il conflitto ucraino in uno scontro politico, culturale, antropologico e addirittura etico con gli occidentali: «Li odio. Sono dei bastardi e dei degenerati. Vogliono la nostra morte. Finché sarò vivo, farò di tutto per farli sparire».

Più che un ragionamento, è un mix di rancore, veleno e bile. Che fa piazza pulita delle congetture di chi sogna le trattative anche se si sente solo il rumore dei cingolati e i boati dei missili, di chi predica la pace anche se manca l'interlocutore con cui siglarla, di chi mette sullo stesso piano l'aggressore russo e l'ucraino aggredito, dividendo paradossalmente a metà le responsabilità della guerra. Non è così. Non è uno scontro di valori, ma di civiltà. La Russia non è più quella di Pratica di Mare: da una parte è stata risucchiata dal suo passato, è ripiombata nell'incubo dell'Unione Sovietica; dall'altra il suo baricentro si è spostato verso l'Asia, allontanandosi dall'Europa. Neppure il peggior Biden, quello che è stato accusato da alcuni di essere un guerrafondaio, ha mai usato un lessico così virulento.

Questo non significa che non si debba ricercare la pace in tutti i modi. Anzi, ancora di più. L'importante però è sapere chi si ha di fronte. E tenere a mente una serie di corollari. Il primo è che per il momento in Russia continuano a prediligere l'opzione militare, forse inebriati dai successi sul campo dell'ultima settimana. Il secondo riguarda il *sentiment* del gruppo dirigente: se l'ex riformista Medvedev per assicurarsi la poltrona di Putin nella corsa alla successione deve trasformarsi in un falco, spietato e crudele, significa che al Cremlino la maggioranza la pensa in questo modo. A cominciare dall'attuale Zar, che sicuramente avrà l'ultima parola nella scelta del suo delphino. Infine, appunto, Putin: non è detto che uscito di scena lui la situazione migliori. Non c'è mai fine al peggio. Anzi, potremmo scoprire che chi viene dopo potrebbe farci rimpiangere il vecchio Vladimir almeno per un motivo: Putin, al momento, può decidere da solo se continuare o fermare la guerra; il suo successore invece dovrà renderne conto alla nomenclatura, ne sarà condizionato. Non è una piccola differenza.

Infine, se il retropensiero che anima i possibili successori di Putin è quello di eliminare l'Occidente, allora la guerra, purtroppo, sarà lunga e tragica, perché i nostri avversari dovranno convincersi che l'Occidente non morirà mai.

FALCHI A CACCIA DELLA SUCCESSIONE

## Un'autocandidatura per il dopo Putin

di Angelo Allegri

a pagina 3

MISSIONE DIPLOMATICA

## Draghi da Macron spinge Kiev nella Ue

di Adalberto Signore

a pagina 6

ESCLUSIVO

## Falcone, l'audio inedito e quella lezione sui pm «Brocchi o sugli scranni, separiamo le carriere»

Serena Sartini

L'audio di una lezione del 1989 restituisce le dure accuse di Giovanni Falcone alla magistratura. Parole attualissime sotto referendum.

a pagina 10

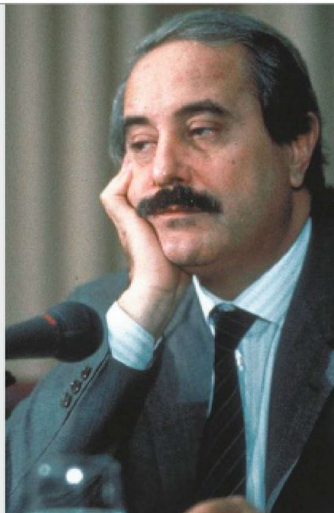
MENTRE SALVINI E MELONI LITIGANO

## Appello «accorato» del Cav «Votate i referendum»

De Feo a pagina 13

SIMBOLO

Giovanni Falcone, ucciso dalla mafia nel 1992



SMANTELLATA ANCHE UNA RETE JIHADISTA A GENOVA

## Molestie, 10 le vittime: «È odio razziale»

*Peschiera, si allargano le due inchieste sulle gang di immigrati*

Cristina Bassi

I casi di molestie sui treni a Peschiera del Garda sarebbero almeno dieci. E l'ipotesi su cui indagano i magistrati è quella di «odio razziale». Quello delle baby gang di immigrati contro le italiane.

a pagina 15

CASO A SESTO SAN GIOVANNI

## Il candidato anti Israele che imbarazza la sinistra

Giannoni e Nirenstein a pagina 14

PROVVEDIMENTO OSTILE A SINDACATI E CONFINDUSTRIA

## Arriva il salario minimo. Inutile e dannoso

*Via libera Ue, ma senza obblighi. Sinistra subito all'assalto*

L'ULTIMA SPARATA DEL FONDATORE M5S

## Grillo mangia insetti E affama il made in Italy

Del Vigo a pagina 13

Gian Maria De Francesco e Pasquale Napolitano

L'Europa raggiunge l'intesa sulla fissazione di un salario minimo nell'Unione. In Italia la sinistra parte all'assalto, centrodestra contrario.

alle pagine 8-9

RIPARTENZA VERA

## Milano rinasce con il Salone Un modello per tutta Italia

di Marcello Zacché

La Milano di questo inizio d'estate è un manifesto a cielo aperto della voglia di rinascere e socializzare. E il Salone del Mobile ne diventa un simbolo naturale: l'esposizione di arredamento e design più importante al mondo rappresenta al tempo stesso un volano economico e un'occasione di divertimento. A Rho, nei meandri della Fiera, c'è il prodotto, gli addetti ai lavori; a Milano, nelle vie del Fuorisalone, design e fantasia sono al servizio di piccole e grandi movide. E le relazioni si formano a tutti i livelli, a tutte le ore: da quelle (...)

segue a pagina 19

PRIMO «SI» EUROPEO

## Caricatori uguali per i cellulari: rivoluzione vicina

Daniela Uva

Un solo caricabatterie, del tipo Usb-C, che funzioni su cellulari, tablet, e-reader, fotocamere digitali e altri dispositivi elettronici. È la grande novità per i cittadini dell'Unione Europea a partire dall'autunno 2024.

a pagina 19

LA CROCIATA DEI LIDI

## Panini vietati In spiaggia scatta la perquisizione

di Massimiliano Parente

È successo ieri a Bacoli, in provincia di Napoli. Arrivano dei bagnanti e vengono perquisiti. Da chi? Dalla Digos? Dalla Cia? Possibili terroristi? No, dai gestori dei bagni, per vedere se si portavano il cibo da casa.

a pagina 19

NATIONS LEAGUE

## Torna l'«azzurro» La giovane Italia batte l'Ungheria

Coluccia e Di Dio a pag. 28

\*IN ITALIA: FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GRENZA) SPECIFICHE IN ABB. POSTALE - DI. 50308 (CONV. N. 120/2000) N. 46 - ART. 1, C. 6 (D.M. 10/10/00)

483-001-001

